

In occasione del ventesimo anniversario dalla morte di Léo Malet, anarchico conservatore, come amava definirsi, e uno dei padri del noir francese, a gennaio Fazi Editore porterà in libreria un inedito del maestro: «Le acque torbide di Javel».



Per la serie «I nuovi misteri di Parigi» ritroveremo l'affascinante Nestor Burma, autentico mito moderno, investigatore privato sciupafemmine e trovacadaveri dalla lingua sarcastica. Uno che la pistola ce l'ha ma preferisce usare il cervello.

# Scusate il ritardo, ma il Mezzogiorno può decollare

Un saggio sul Sud di Pittella e Lepore evidenzia problemi storici e opportunità

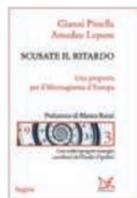
Il Mezzogiorno cuore d'Europa e del Mediterraneo. Il Mezzogiorno come asse cruciale di scambi commerciali in crescita tra Europa e sponda sud del Mediterraneo. Il Mezzogiorno come crocevia di processi politici, religiosi e culturali. Il Mezzogiorno come cartina di tornasole delle politiche di austerità europee e della nuove politiche per la crescita e la coesione. Il grande merito del saggio di Gianni Pittella e Amedeo Lepore, *Scusate il ritardo*. Una

**Marco Mongiello**

proposta per il Mezzogiorno d'Europa (pp. X-286, euro 19,50), uscito in questi giorni con la prefazione di Matteo Renzi, è di riuscire a ripensare la dibattutissima questione meridionale in un contesto nuovo.

«La prima cosa - si legge nell'introduzione - è un cambiamento del punto di vista. Non più un Mezzogiorno chiuso a contemplare se stesso e i suoi difetti: al contrario, una regione cruciale per gli sviluppi storici di un'area assai più vasta, di cui si colloca ben al centro. Mezzogiorno cuore d'Europa e del Mediterraneo». Il libro edito da Donzelli, che nel titolo cita il celebre secondo film di Massimo Troisi, parte da un quesito fon-

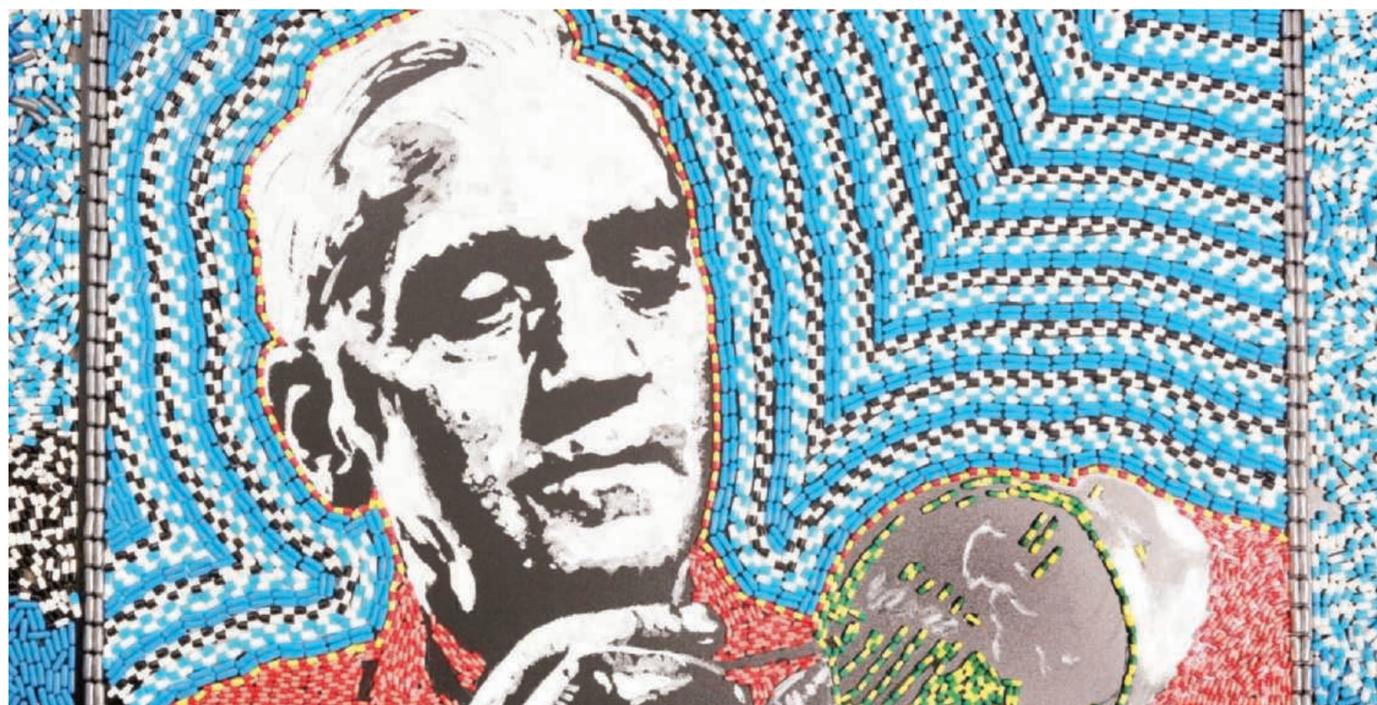
damentale: si può colmare, il «ritardo» del Sud? Si possono concepire i suoi problemi in termini di concreta ricerca delle soluzioni? O si deve pensare al «divario» come a una irrimediabile condanna? La risposta è affidata al lavoro frutto della collaborazione tra due personalità che hanno condotto esperienze impegnative in campi diversi, ma che si sono ritrovate in un'interpretazione innovativa del Mezzogiorno, della sua evoluzione e delle sue prospettive: Gianni Pittella, eurodeputato Pd, al Parlamento europeo dal 1999, oggi presidente del Gruppo dei Socialisti e Democratici; e Amedeo Lepore, storico economico e meridionalista di



**Scusate il ritardo**  
GIANNI PITTELLA  
AMEDEO LEPORE  
Donzelli

grande competenza, ora impegnato nella Giunta regionale della Campania. Nel saggio non manca una cruda rappresentazione dei ritardi e delle mancanze del Sud, che non nasconde le responsabilità delle classi dirigenti che hanno governato e governano il Paese. Ma l'altro merito del saggio è che, oltre a "l'operazione verità" di denuncia dei mali del sud, tutta la terza parte, a cura di Claudio Cipolini, è dedicata all'illustrazione di undici progetti strategici predisposti da manager ed esperti di vari settori: coesione delle comunità locali, valorizzazione delle specificità, diffusione della cultura e dell'innovazione, mobilità, competenze digita-

li, reti d'impresa, amministrazione pubblica multilivello e sostenibilità. Undici progetti che hanno in comune le caratteristiche di essere inter-settoriali, mirati ad un obiettivo specifico e basati sulla valorizzazione del capitale umano. Ne emerge una visione dinamica del Mezzogiorno, che accanto ai ritardi mette in luce le opportunità. Il libro di Pittella e Lepore arriva in una fase cruciale: l'inizio del periodo 2014-2020 dei fondi strutturali europei e la presentazione delle linee guida del Governo del Masterplan per il Mezzogiorno, e punta a costituire un contributo per scrivere quella "pagina nuova per il Mezzogiorno d'Italia".



Ritratto in pillole. Una raffigurazione dello scopritore della penicillina Alexander Fleming creata con medicinali dal giovane artista britannico Nathan Wyburn. FOTO: LAPRESSE

## Francia Una Storia d'intrighi prima della Rivoluzione

Un saggio di Alessandra Necci quasi come un thriller ambientato nel 600



**Il Diavolo zoppo e il suo compare**  
ALESSANDRA NECCI  
Marsilio

La storia della Francia dal periodo che precede la Rivoluzione fino al Congresso di Vienna, con alcuni passaggi importanti del periodo successivo alla Restaurazione, raccontata attraverso le vite, le virtù politiche ed i tanti vizi, le ambiguità ed i tradimenti di due protagonisti di quell'epoca tumultuosa, ovvero Talleyrand e Fouché.

**Salvo Fallica**

*Il Diavolo zoppo e il suo compare* (pp 662, euro 19) è il titolo del libro di Alessandra Necci, completato da un emblematico ed indicativo sottotitolo: «Talleyrand e Fouché o la politica del tradimento». Un saggio molto ampio, ben strutturato: la documentazione storica e bibliografica è animata dalla capacità narrativa ed interpretativa dell'autrice, che restituisce un affresco dell'epoca ed una analisi psicologica, sociale, politica dei due protagonisti con uno stile razionale e divulgativamente chiaro. L'autrice mostra una conoscenza profonda del mondo francese dell'epoca, dalla temperie spirituale e filosofica alla complessità istituzionale, dalle plurime e drammatiche vicende della Rivoluzione a tanti aneddoti illuminanti dei molti decenni raccontati. E attraverso la storia della Francia, delle relazioni diplomatiche, degli accordi e dei tanti conflitti, di complotti ed intrighi vien fuori la grandiosità dell'Europa dell'epoca, ma anche l'evoluzione dei processi storici che anticiperanno eventi futuri. Fondamentali nel libro sono le molte pagine dedicate all'epoca napoleonica, durante la quale il grande diplomatico Talleyrand e il potente ministro della polizia avranno ruoli di primaria importanza. Ma chi sono davvero Talleyrand e Fouché? Scrive Necci: «I due posseggono tratti in comune, ma hanno alle spalle una storia familiare e personale diversa, che li porta a perseguire obiettivi e disegni nati in base a ragioni dicotomiche, anche se equivalenti per cinismo e perfidia. Sintetizzando, si può dire che Talleyrand e Fouché incarnano un identico prototipo politico, opportunisti e spregiudicati, eppure vivono e muoiono in modo completamente dissimile, proprio perché le loro radici sono agli antipodi». Il principe di Talleyrand è un aristocratico figlio del Settecento, impregnato dalla cultura illuminista ma anche dalla dolce vita dei salotti più alla moda, al contrario invece Fouché è un figlio della Rivoluzione francese «che riflette persino nelle contraddizioni e nei paradossi». Egli uscirà dall'oscurità grazie agli eventi del 1789, e perderà del tutto sé stesso quando per ingrati Luigi XVIII tradirà i suoi amici rivoluzionari. Talleyrand invece rimarrà più coerente con sé stesso e le sue ambiguità e politicamente gli sopravviverà.

# I «nudges», le spinte gentili per fare scelte più giuste

Uno studio di Andrea Casu ha stimolato un confronto su strategie innovative utili a migliorarci la vita e a realizzare quell'amministrazione pubblica digitale al centro della riforma Madia

Inviare un sms personalizzato a chi ha ricevuto una multa o a chi deve ricordarsi di prendere un farmaco, modificare l'etichetta di un elettrodomestico per rivelare agli acquirenti accanto al prezzo di listino anche il costo medio mensile in termini di consumi, rendere accessibili da un unico sito tutti i servizi erogati in modalità digitale dalle amministrazioni pubbliche per facilitarne l'utilizzo, indicare nella dichiarazione dei redditi con chiarezza come sono spesi dallo Stato i soldi delle tasse o prevedere un'etichetta per i mutui che indichi con chiarezza tutte le condizioni in poche frasi per aiutarci a capire quale ci conviene scegliere. Tutti questi interventi non prevedono nuovi obblighi, divieti o incentivi di natura esclusivamente economica. Possono però pesare molto significativamente nelle scelte di ciascuno di noi, e aiutarci a modificare autonomamente i nostri comportamenti.

**Francesca Santolini**



**Fare meglio con meno**  
ANDREA CASU  
Franco Angeli Editore

mo una forte pressione sociale e tendiamo ad uniformarci alle regole di default, tutti fattori di cui i decisori pubblici devono sempre tenere conto. Il presidente Obama e il premier Cameron hanno subito messo in pratica nella loro azione politica questa strategia, rivolgendosi ad un gruppo di esperti in grado di pensare le politiche pubbliche tenendo conto delle conquiste della psicologia cognitiva e dell'economia comportamentale. I risultati portati avanti dall'attività della BIT (*Behavioural Insights Team*) inglese e della SBST (*Social and behavioural sciences team*) americana sono stati sorprendenti. E non a caso l'ultimo rapporto della Banca Mondiale dal titolo "Mind, society and behaviour" ha invitato tutti i paesi del mondo a prendere in considerazione le scienze comportamentali nella definizione delle proprie politiche pubbliche e lo scorso 15 settembre Obama ha firmato un ordine esecutivo che ha impegnato tutte le agenzie ed i dipartimenti del governo federale ad adottare questo approccio.

Il ruolo che possono avere i nudges nella creazione di un'Italia più semplice e più giusta è stato al centro del confronto promosso dal Dipartimento cultura del Partito democratico nella sede

nazionale che ha visto come protagonisti Luciano Nobili, giovane esponente di punta del Pd di Roma, Paolo Coppola, parlamentare Pd e professore universitario di Informatica giuridica, e Tommaso Nannicini, professore di Economia all'università Bocconi di Milano. L'occasione è stata la presentazione del libro di Andrea Casu *Fare meglio con meno. Nudge per l'amministrazione digitale*, appena uscito per i tipi della Franco Angeli (pp 112, euro 10,50). Un appello a scegliere questa strategia innovativa per realizzare in concreto il disegno di amministrazione digitale, che è al primo punto della riforma della Pubblica amministrazione che sta portando avanti il ministro per la semplificazione Marianna Madia. Nel mondo digitale esistono già tante spinte, non sempre gentili, operate da soggetti privati: può essere importante avviare una profonda riflessione su quale debba essere il ruolo del settore pubblico in questo nuovo scenario.

Anche in Italia l'interesse verso le scienze comportamentali si afferma ogni giorno di più sia nelle sedi accademiche che in quelle politiche; moltissimi ricercatori e amministratori locali che ogni giorno si impegnano per cer-

care di studiare l'impatto che le spinte gentili potrebbero avere anche nel nostro paese grazie anche all'attività di soggetti come il Crespa, il Centro di ricerca in epistemologia sperimentale e applicata, e di Nudge Italia, iniziativa di Iescum, l'Istituto Europeo per lo studio del comportamento umano.

Ogni paese ha la sua cultura e non esistono nudges universali, lo stesso intervento che ha avuto successo a Londra potrebbe rivelarsi inefficace a Palermo, e viceversa. Questi tipi di interventi non possono naturalmente risolvere da soli i grandi mali del paese e devono essere studiati e sperimentati con attenzione. Ma è indubbio che questo approccio può rivelarsi indispensabile per modulare interventi sempre più efficaci, come l'evidenza empirica delle sperimentazioni effettuate nel mondo sta dimostrando ad ogni latitudine. Può avere senso cominciare a considerare l'impatto di leggi e regolamenti basandosi anche sull'impatto che esse hanno effettivamente sulle persone, con la stessa cautela che si adotta già per la scelta dei farmaci. Perché in fondo anche dalle leggi, e non solo dalle medicine, dipende direttamente la qualità della vita delle persone.

**COSA SONO I NUDGES**

Come riassume Wikipedia, la teoria dei nudges, nell'economia comportamentale e in filosofia politica, sostiene che rinforzi positivi e suggerimenti o aiuti indiretti possono influenzare le decisioni di gruppi e di singole persone "con la stessa efficacia di istruzioni dirette, legislazione o adempimento forzato".